



TITOLO: **CHISSÀ PERCHÉ**
AUTORE: ANDREA VALENTE
CASA EDITRICE: GALLUCCI
PRIMA EDIZIONE: OTTOBRE 2005
152 PAGINE
€ 12,00

Chissà perché questo libro di racconti, che s'intitola *Chissà Perché* non contiene alcun racconto che si intitoli *Chissà Perché*.

Gia. Chissà perché?

Forse... forse è per non far torto alle altre storielle che, insomma, non sono mica da meno.

O forse perché non c'erano più pagine vuote da riempire.

Chissà.

Chissà perché?

Forse il tipografo si è dimenticato di stamparlo o era finito l'inchiostro.

O forse perché quando ci si chiede chissà perché, non basta certo un racconto per trovare la soluzione e se poi alla fine la si trova, la soluzione, di sicuro spunta subito un altro chissà perché da chissà dove e ti tocca ricominciare il racconto da capo.

E poi, se questo libro di racconti, che si intitola *Chissà Perché* cominciasse proprio con un racconto che si intitoli *Chissà Perché*, si perderebbe il gusto di chiedersi perché mai un libro di racconti che s'intitola *Chissà Perché* non contenga un racconto che si intitoli *Chissà Perché*.

O no?

LA TARGA

DAL LIBRO: **CHISSÀ PERCHÉ**
DI ANDREA VALENTE, GALLUCCI EDITORE 2005

In una strada del centro città, tra il numero sette ed il numero tre, c'era la casa con il numero cinque. Al numero tre, proprio sopra l'ingresso, c'era appesa una targa di marmo con su scritto a caratteri grandi:

IN QUESTA CASA
NACQUE UN BEL DÌ
PEPPINO TROMBETTA
MUSICISTA COSÌ COSÌ

Anche al numero sette, poco sopra ai campanelli, c'era una targa di marmo con su scritto a caratteri ancora più grandi:

IN QUESTA CASA
VISSE ED ABITÒ
GIACINTO SONETTO
UN PO' POETA E UN PO' NO

Al numero cinque, invece, non c'era nessuna targa, così gli inquilini convocarono in gran fretta un'assemblea condominiale. Dopo ore di discussione, per non essere da meno, decisero all'unanimità di installare anche loro una targa di marmo di Carrara, coi caratteri scolpiti in stampatello.

Da quel giorno, nella via del centro città, di fianco al portone col numero cinque, a metà strada tra il musicista ed il poeta, una bella targa recita così:

IN QUESTA CASA
COSÌ BELLA OGGIDÌ
PER SEI GIORNI E SEI NOTTI
ABITÒ CHISSACHÌ

- E chi è Chissachì? - si chiedevano i passanti incuriositi.

- Già, chissà chi è.

- Appunto, Chissachì!

E se ne andavano in giro dubbiosi pensando per ore:

- Chissà chi è Chissachì?

Ci pensarono davvero tutti, anche il sindaco ed il segretario comunale, ma nessuno riuscì a dire con precisione chi era Chissachì. Neanche gli storici ed i professori, che venivano apposta da lontano, riuscirono a capirci qualcosa. In breve Chissachì, anche se nessuno lo aveva mai visto, diventò la persona più famosa della città e dopo un mese, durante una cerimonia ufficiale, fu dichiarato addirittura cittadino onorario.

Dopo dieci anni gli fu fatto un monumento alto sei metri che a grande richiesta venne messo nel bel mezzo della piazza che da quel giorno si chiama...

"Piazza Chissachì" dirai tu.

Invece no, ma quasi. Si chiama Piazza Chissadove, a due passi dalla casa di Chissachì!